

Operazione Vendetta. Un agente segreto che diventa anti-eroe

Articolo di: Teo Orlando



[1]

In un panorama ormai saturo di **thriller d'azione** e **spionaggio** dai protagonisti iper-addestrati e impenetrabili, **Operazione Vendetta** si impone come una rilettura intima e umanissima del genere. La differenza con altri film del genere sta nel fatto che qui vediamo in scena non un aspirante "eroe", ma un **agente segreto** per vocazione, che però diventa una sorta di **anti-eroe** per consumare una vendetta che sente moralmente "giusta". Il film intreccia il **dramma del lutto** con la tensione della caccia all'uomo stile un po' **bounty killer**, un po' **vigilante**, ponendo al centro della narrazione un **nerd** più che uno 007: vulnerabile, eppure determinato e dalla mille risorse. Diretto da **James Hawes** e interpretato magistralmente da **Rami Malek**, il film si ispira al romanzo di **Robert Littell** *The Amateur*, risalente al 1981, da cui venne tratto un film diretto da **Charles Jarrott**, con protagonista John Savage. Ma il nuovo film (che in originale si intitola anch'esso *The Amateur*, letteralmente **Il dilettante**) propone un finale alternativo e ne espande la portata tematica e psicologica grazie a una regia sobria e a una sceneggiatura sfumata firmata da **Ken Nolan** e **Gary Spinelli**.

Charlie Heller (Rami Malek) è un **analista informatico** della CIA, esperto di crittografia e sicurezza (un po' un **Alan Turing** in sedicesimo), un uomo che trascorre le giornate nei sotterranei della città di **Langley**, in Virginia, sede della CIA, lontano dai riflettori e dalle armi da fuoco. La sua vita cambia radicalmente quando la moglie **Sarah (Rachel Brosnahan)**, attivista per la giustizia climatica, viene brutalmente uccisa nel corso di una serie di attentati terroristici a Londra. Di fronte all'inerzia dell'agenzia e all'indifferenza delle istituzioni, Heller si trasforma in una sorta di **"dilettante della vendetta"**, costretto a fare affidamento esclusivamente sulla propria **intelligenza** e **ostinazione**.

Tuttavia, **Operazione Vendetta** non è un film che cede subito alla tentazione delle scorciatoie narrative con cui di solito un ragazzo mingherlino e pacifico viene trasformato in macchina da guerra con un duro **addestramento**. Hawes e Malek costruiscono invece un personaggio che si **evolve** interiormente, non per addestramento, ma per **consunzione emotiva, dolore e tenacia**. Heller è l'antitesi di agenti speciali come **Jason Bourne**: non è ben addestrato, non è molto forte, non è agile. Ma è capace di penetrare i sistemi, eludere la sorveglianza, manipolare i dati. La sua vendetta sarà frutto della logica pura, calcolata, cerebrale. E il film diventa così un'analisi del **potere della mente**, quando tutto il resto è fallito.

Rami Malek conferisce al personaggio una profondità rara, esprimendo con sguardi, posture e silenzi la **trasformazione psicologica** di un uomo distrutto. Lontano dal virtuosismo drammatico, Malek opta per una recitazione introspettiva, spesso trattenuta, che cattura l'essenza di un **lutto muto e corrosivo**. La sua interpretazione è supportata da una regia che privilegia i dettagli: uno sguardo nella penombra, una tastiera battuta con furia, un **respiro affannato** nel silenzio.

Il cuore emotivo del film è la relazione con Sarah, tutta giocata sull'**assenza fisica** e sulla **presenza mentale**:

assenza fisica perché la donna muore all'inizio della storia; presenza mentale perché continua a sussistere a guisa di una continua ossessione. Brosnahan costruisce un personaggio credibile e toccante in poche scene, incarnando la **luce** che **Heller** non riesce più a vedere. Il loro amore era fatto di piccoli gesti, ironia condivisa, battute sussurrate (ricorda un po' la relazione tra l'agente del SISMI **Nicola Calipari** e sua moglie nel film *Il Nibbio*), ed è mostrato come qualcosa di normale e profondamente reale. La perdita, quindi, è tanto più devastante proprio perché il film non mitizza l'amore, ma lo mostra nella sua **quotidianità**.

Il viaggio di Heller attraversa ambienti globali, da **Madrid** a **Parigi**, da **Marsiglia** a **Istanbul**, ma è sempre la sua interiorità a essere sotto la lente. Le scene d'azione ci sono, ma sono credibili e contenute, mai spettacolari o coreografate. Heller non combatte quasi mai: agisce, evade, sopravvive. In questo senso, la scelta di **James Hawes** di evitare gli stilemi hollywoodiani si rivela vincente. Il regista lavora sul ritmo psicologico più che su quello fisico, sostenuto da un montaggio rigoroso e da una fotografia fredda, quasi clinica, che sottolinea l'**alienazione** del protagonista.

Il cast secondario è formidabile. **Caitríona Balfe** offre un'interpretazione intensa nel ruolo di **Inquiline**, una **hacker** solitaria che diventa interlocutrice e bussola morale di Heller. Laurence Fishburne è imponente e umano nel ruolo scomodo dell'ex colonnello **Henderson**, mentore riluttante ma incisivo. Holt McCallany, Julianne Nicholson, Jon Bernthal e Michael Stuhlbarg costruiscono personaggi complessi, ognuno con un proprio **codice etico**, contribuendo alla corallità del racconto.

Un elemento distintivo del film è il rifiuto di facili **dicotomie morali**. Heller agisce nel nome della giustizia, ma alla fine si sporca le mani. I vertici della CIA, pur **cinici**, sono talvolta costretti a scelte che rivelano un grigiore etico deludente. La domanda che il film pone non è semplicemente "la vendetta è giusta o sbagliata", ma piuttosto: "quale prezzo ha la **giustizia privata** in un sistema che si pretende imparziale, ma è spesso cieco?"

Il dolore di Heller è reso senza retorica, attraverso frammenti: un **gesto interrotto**, un messaggio mai letto, una foto sullo sfondo. La vendetta non è mai purificatrice, ma progressivamente corrosiva. La **climax** non sarà una prevedibile **sparatoria** finale, ma una presa di coscienza che diventa quasi una **catarsi**: anche se riuscisse a uccidere tutti i responsabili, Sarah non tornerebbe.

Se dovessimo confrontarlo con altri film di spionaggio, certo non lo paragoneremmo con pellicole dal paradigma iper-cinetico à la **Jason Bourne** o à la **James Bond**. Il film si avvicina semmai a **Munich** (2005, diretto da **Steven Spielberg**), che affronta la vendetta come impresa morale e spirituale, destinata a lasciare l'individuo svuotato più che redento. Come il protagonista Avner, anche Heller attraversa un itinerario tragico, in cui l'atto vendicativo non chiude la ferita, ma la approfondisce.

Pubblicato in: GN24 Anno XVII 24 aprile 2025

//

Scheda Titolo completo:

The Amateur

Regista: James Hawes

Sceneggiatura: Ken Nolan, Gary Spinelli

Basato su: *The Amateur* di Robert Littell

Produttori: Hutch Parker, Dan Wilson, Rami Malek, Joel B. Michaels

Paese: USA

Lingua: inglese

Durata: 124 minuti

Interpreti

Rami Malek

Rachel Brosnahan

Caitríona Balfe

Michael Stuhlbarg

Laurence Fishburne

Operazione Vendetta. Un agente segreto che diventa anti-eroe

Pubblicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Production company: **Hutch Parker Entertainment**

Distribuzione per l'Italia: [The Walt Disney Company Italia](#) [2]

[2] Uscita al cinema 10 aprile 2025

- [Cinema](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/operazione-vendetta-agente-segreto-che-diventa-anti-eroe>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/operazione-vendetta>

[2] <https://www.disney.it/>